# L'Asino: racconti e novelle

## L'ASINA DI BALAAM

L'episodio è riportato dalla Bibbia (vedi Libro dei Numeri, capp. 22 - 24). Durante la peregrinazione nel deserto, Israele venne a trovarsi di fronte al popolo dei moabiti, sul quale regnava Balak, figlio di Zippor. Balak ebbe paura di questo popolo sconosciuto e pensò di chiamare un famoso indovino, Balaam, figlio di Beor, per farlo maledire dal suo dio e poterlo così sconfiggere. Balaam partì con la sua asina, ma l'angelo del Signore si parò davanti all'animale con la spada sguainata, impedendogli di proseguire. Balaam spronò la sua asina, ma essa deviò per i campi, perché l'angelo del Signore non le permetteva di proseguire su quella strada. Allora Balaam si accese di collera e picchiò l'asina ripetutamente. "Allora il Signore aprì la bocca all'asina ed essa disse: «Che ti ho fatto perché tu mi percuota già per la terza volta... Non sono io la tua asina sulla quale hai sempre cavalcato sino ad oggi? Sono forse abituata ad agire così?». Ed egli rispose: «No.». Allora il Signore aprì gli occhi a Balaam ed egli vide l'angelo del Signore...". Così Balaam, chiamato per maledire Israele, dovette benedirlo per ben tre volte.

## L'ASINELLO CHE SI INGINOCCHIA

Nella vita di san Antonio di Padova si racconta un prodigio singolare. C'era nella città di Rimini un uomo non credente per la cui conversione il Santo aveva speso innumerevoli esortazioni, moniti e preghiere. Lo scoglio più difficile da superare era, per lui, il mistero della Santissima Eucarestia. Un giorno egli fece questa proposta al Santo: «Per credere a quello che tu mi dici, ho bisogno di un segno. Ebbene, io ti invito a questa prova: terrò il mio giumento a digiuno per tre giorni, passati i quali lo condurrò nella pubblica piazza, vicino a un mastello di biada. Tu porterai ciò che dici essere il Corpo di Cristo. Se il mio giumento farà riverenza a te, trascurando la biada, anch'io diventerò credente». Il Santo accettò la sfida. Il giorno stabilito fece preparare per la celebrazione. Al termine della Santa Messa uscì con tutto il popolo portando le Specie Eucaristiche. L'asino, appena lasciato libero, si accostò al Santo e s'inginocchiò davanti all'ostia consacrata. Di fronte a questo prodigio, anche il padrone dell'asino cadde in ginocchio accanto al suo giumento.

## LA CONTA DEGLI ASINI

Si parla tanto della stupidità dell'asino, ma anche l'uomo talvolta non è da meno. Sentite questa. Un uomo abbastanza ricco, decide di vendere sette dei suoi asini. La mattina seguente sale in groppa all'animale più calmo e si reca alla fiera con tutta la truppa. Prima di scendere dal giumento pensa di accertarsi che il numero degli asini sia al completo. Li conta e gliene risultano soltanto sei. Prova a ricontarli: niente da fare, gli asini sono sei! "Ne ho lasciato uno a casa", pensa l'uomo e torna indietro di fretta con tutti gli asini. Appena la moglie lo vede arrivare gli domanda cosa sia successo. "Mah... non so", risponde tutto agitato: "questa mattina sono partito con tutti e sette gli asini e quando sono arrivato alla fiera ne ho contati solo sei. Che ne abbia perso uno per strada o me lo abbiano rubato... Contali un po' anche tu!". La moglie, al primo sguardo, si accorge che il marito non ha considerato l'asino sul quale siede, e con un sorriso canzonatorio risponde: "Strano, tu ne conti sei, io, invece, ne conto otto!".

## L'ASINO DELLA MACINA

Un giorno alcuni uomini scaricarono un vecchio asino, ridotto pelle e ossa, vicino ad uno stagno. La rana gli domandò: "Da dove vieni?". "Ho girato la macina di un mulino per tutta la vita", rispose l'asino, "ed ora i miei padroni mi hanno portato a morire lontano dalla fattoria". "Ma dai, non parlare di morte", gli disse la rana, "fatti coraggio: qui l'erba è fresca, l'acqua buona e l'aria pura; in pochi giorni ti rimetterai in sesto. Forza, dai, incomincia a brucare l'erba fresca". "Certo, hai proprio ragione", sospirò l'asino. E cominciò a brucare l'erba girando in tondo come aveva fatto spingendo la macina per tutta la vita. L'erba era finita e l'asinello continuava a girare senza trovare altra erba. Allora la rana gli disse: "Non devi brucare girando, devi andare diritto!". "Hai ragione, devo andare diritto", rispose l'asino, continuando a cercare l'erba girando in tondo. E più la rana si affaticava ad urlare, più l'asino continuava a passare e ripassare dove l'erba non si trovava più. Finché cadde a terra sfinito e morì. "Sapevo che gli asini fossero stupidi", concluse la rana, "ma non fino a questo punto". Commento: anche la rana non dovrebbe essere stata proprio un'intelligenza di prima grandezza.

## I COLORI DELL'ASINO

Quando Dio creò il mondo cominciò dagli esseri inanimati: dapprima fece la luce, il Sole, la Luna, le stelle; quindi regolò le acque e disseminò la Terra di piante e fiori. Quando si accinse a creare gli animali pensò di plasmarli con la creta. Ma la creta, seccandosi, divenne grigia, e tutti gli animali, anche quelli dalle forme più belle e originali, avevano un colore grigio: più o meno intenso, ma sempre grigio. Allora Dio pensò di colorarli. Scelse le tinte più belle, si sedette ai piedi della montagna, chiamò tutti gli animali e cominciò a rivestirli di colori. Era un lavoro che gli riusciva a meraviglia. Usava le tonalità più delicate e gli accostamenti più audaci, riuscendo sempre ad inventare autentici capolavori senza ripetersi mai. Passarono giorni durante i quali Dio si deliziò, compiaciuto di questo lavoro. Poi i colori finirono, ma ormai gli animali si presentavano tutti vestiti a festa. Era rimasto solo l'asinello. Abitava nel profondo deserto e non vedeva quasi mai nessuno. Un giorno, recandosi a bere ai margini del deserto, vide gli altri animali splendenti nelle loro livree variopinte, e da loro conobbe la vicenda dei colori. Era tentato di tornare anche lui dal Signore, ma aveva paura di importunarlo: "Avrà tanto da fare a creare l'uomo", pensava. Dopo lunga indecisione, consigliato anche dagli altri animali, tornò dal Creatore e lo trovò che aveva appena concluso la creazione dell'uomo e della donna. Il Signore, accogliendolo con infinita tenerezza, gli disse: "Purtroppo i colori sono finiti, e non voglio essere io il primo a sovvertire le regole della Creazione. Però voglio essere ugualmente generoso con te. Quando verrà la pienezza dei tempi, ti concederò di stare presso la culla del mio Figlio diletto, di accompagnarlo quando dovrà fuggire in Egitto, e di portarlo sulle tue spalle quando entrerà glorioso e osannato da tutti in Gerusalemme". Così l'asino è rimasto grigio, ma è l'animale che ha reso più servizi al Signore Gesù.

## PERCHÉ ALLA GROTTA C'ERANO L'ASINO E IL BUE

Mentre Giuseppe e Maria erano in viaggio verso Betlehem, un angelo radunò tutti gli animali per scegliere i più adatti ad aiutare la Santa Famiglia nella stalla. Per primo, naturalmente, si presentò il leone. "Solo un re è degno di servire il Re del mondo", ruggì; "io mi piazzerò all'entrata e sbranerò tutti quelli che tenteranno di avvicinarsi al Bambino!". "Sei troppo violento", disse l'angelo. Subito dopo si avvicinò la volpe. Con aria furba e da finta innocente, insinuò: "Io sono l'animale più adatto. Per il figlio di Dio ruberò tutte le mattine il miele migliore e il latte più profumato. Porterò a Maria e Giuseppe tutti i giorni una bella gallina!". "Sei troppo disonesta", rispose l'angelo. Tronfio e splendente arrivò il pavone. Sciorinò la sua magnifica ruota color dell'iride: "Io trasformerò quella povera stalla in una reggia più bella del palazzo di Salomone!". "Sei troppo vanitoso", disse l'angelo. Passarono, uno dopo l'altro, tanti animali, ciascuno magnificando il proprio dono. Invano. L'angelo non riusciva a trovarne uno che andasse bene. Vide però che l'asino e il bue continuavano a lavorare, con la testa bassa, nel campo di un contadino, nei pressi della grotta. L'angelo li chiamò: "E voi non avete niente da offrire?". "Niente", rispose l'asino e afflosciò mestamente le lunghe orecchie; "noi non abbiamo imparato niente oltre alla sottomissione e alla pazienza. Tutto il resto significa solo un supplemento di bastonate!". Ma il bue, timidamente, senza alzare gli occhi, disse: "Però potremmo di tanto in tanto cacciare le mosche con le nostre code". L'angelo finalmente sorrise: "Venite", disse, "voi siete quelli giusti!".

## Proverbi sull'Asino

- L'asino che ha fame, mangia ogni strame.
- Tanto ce n'è per l'asino, tanto per chi lo porta.
- Davanti agli asini, dietro ai buoi e lontano dai superiori.
- Inutile fischiare quando l'asino non ha sete.
- Attacca l'asino a buona caviglia.
- Ad asino testardo, mulattiero gagliardo.
- L'asino del comune porta una grave soma.
- Asino che raglia mangia poco fieno.
- L'asino di montagna caccia quello di città.
- I confetti non son fatti per gli asini.
- Alla prova si scortica l'asino.
- Per la strada si aggiusta la soma.
- Chi non può battere l'asino, batte la sella.
- Le mosche vanno sempre sull'asino più piagato.
- Il Paradiso non è fatto per gli asini.
- Dove casca l'asino vi rimane il randello.
- Chi è nato asino convien che porti soma.
- Il popolo è come l'asino: sempre contento, sempre bastonato.
- Chi non legge la sua scrittura, è asino addirittura.
- Il bue dice cornuto all'asino.
- Dove va l'asino, va la corda.
- Ad asino vecchio, basto nuovo.
- Quando l'asino muore, resta la pelle.
- Chi asino si fa, ognuno lo cavalca.
- Chi è asino e cervo si crede, al saltar del fosso se ne avvede.
- Chi molto parla e poco intende, per asino si vende.
- In pellicceria ci vanno più pelli di volpi che di asini.
- La carne dell'asino è avvezza al bastone.
- Tutti gli asini si somigliano, ma non son tutti fratelli.
- Tre asini e un ignorante fanno quattro bestie.
- Un re non letterato, è un asino incoronato.
- Meglio ultimo tra i cavalli che primo tra gli asini.
- Meglio un asino a casa propria che un dottore a casa altrui.
- Il povero è come l'asino: porta il vino e beve l'acqua.
- Prendi l'uomo per la parola e l'asino per la cavezza.
- Un asino bianco ne sa quanto uno bigio.
- L'asino si accorse della coda quando non l'aveva più.
- L'asino morto lo piange solo il padrone.
- Testa d'asino non vien mai bianca.
- Neanche all'asino piace il bastone.
- Anche agli asini vecchi piace l'erba fresca.
- Tra asino e asino non corrono che calci.

## ELOGIO DELL'ASINELLO

- Bastonate un Ciuccio quanto volete, non vi darà mai alcun segno di risentimento; cercate con freno, con sproni, colla voce di farlo uscire di strada già presa, tutto sarà inutile, riuscirà vano ogni sforzo; perché conosce l'Asino meglio di noi per quale strada deve camminare, e sa che non bisogna lasciar mai il certo, per tentar l'incerto. Gode del presente, e del futuro spera.
- Il Ciuccio è l'unico, tra tutta la razza de' quadrupedi, capace di portare con inalterabile coraggio i suoi passi sulle più orride, erte, e ruinose montagne, dove niuno generoso Cavallo, o niun altro animale agilissimo ardisce di ascendere.
- Il sodo giudizio, e la costanza nelle risoluzioni, sono innegabili meriti della razza Asinina.
- L'Asino colla sua pazienza, colla sua tolleranza, e colla fermezza della sua risoluzione, mentre guida l'uomo inesperto, e lo spinge dove la virtù soggiorna, lo port'a traverso, e lo fa passare senza timore di sorpresa, o di seduzione, in mezzo alle delizie che snervano, ed alle dissolutezze, che deviano.
- L'Asino è stato a noi accordato come l'istrumento più necessario, e come la guida indispensabile, per l'acquisto della virtù, e del sapere.
- Sarà dunque, o Signori, sempre degno delle filosofiche contemplazioni lo studio del Ciuccio, perché se una volta arriveremo a conoscerne i grandi attributi, con accrescere le lodi di questo Eroico Vivente, ci avvicineremo sempre più al possesso delle sue rare virtù.

*(Domenico Cirillo)*

**Informativa sulla Privacy** - Gentile Signora, caro Signore, La informiamo, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 196/2003, che i Suoi dati necessari per la spedizione del presente Calendario e indicati nell'allegato bollettino di conto corrente postale sono stati acquisiti da "Frate Indovino" unicamente attraverso società specializzate che legittimamente svolgono tale attività per effetto del consenso da Lei prestato al trattamento degli stessi. Qualora il consenso da Lei prestato alle suddette società fosse stato revocato in un momento successivo a quello in cui "Frate Indovino" ha acquisito i Suoi dati, La preghiamo di comunicarcelo contattando il Responsabile del trattamento secondo le modalità in seguito specificate. Diversamente, "Frate Indovino" procederà al trattamento di tali dati nel rispetto della normativa in materia di tutela del trattamento dei dati personali con modalità telematiche e anche con l'ausilio di mezzi elettronici, direttamente e/o tramite terzi delegati (società di consegna) per le seguenti finalità: • finalità connesse all'eventuale invio dei successivi numeri del Calendario nonché alla gestione di eventuali ordini d'acquisto dei prodotti editoriali distribuiti da "Frate Indovino", • finalità statistiche e invio di materiale informativo relativo ai suddetti prodotti editoriali. In ogni caso i suoi dati non verranno comunicati (se non a società incaricate della consegna a domicilio) o venduti a terzi. All'interno di "Frate Indovino" i dati potranno essere conosciuti solo da soggetti specificatamente incaricati operanti presso i reparti Sistemi Informativi, Marketing, Amministrazione e Contabilità, Assistenza Clienti e comunque solo per le finalità illustrate. Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 196/2003, Lei ha diritto in qualsiasi momento a ottenere, a cura del Responsabile del trattamento, informazioni sul trattamento dei Suoi dati, sulle modalità e finalità e sulla logica ad esso applicata nonché: 1) la conferma dell'esistenza dei dati e la comunicazione degli stessi e della loro origine; 2) gli estremi identificativi del Titolare e dei Responsabili nonché i soggetti o le categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o incaricati; 3) l'aggiornamento, la rettifica e l'integrazione dei dati; 4) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, il blocco dei dati trattati in violazione di legge; 5) l'attestazione che le operazioni di cui ai punti 3) e 4) sono state portate a conoscenza di coloro ai quali i dati sono stati comunicati e diffusi, con l'eccezione del caso in cui tale adempimento si riveli impossibile o comporti un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato; 6) di opporsi: al trattamento dei dati, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta, per motivi legittimi; al trattamento dei dati per fini di informazione commerciale o per il compimento di ricerche di mercato. Il Responsabile del trattamento è Matteo Di Nardo presso la sede di Perugia, via Marco Polo, 1 bis - Tutte le ulteriori informative legali per il trattamento dei dati personali sono consultabili presso il nostro sito internet: www.frateindovino.eu nella sezione "Contatti", all'indirizzo internet: http://www.frateindovino.eu/Contatti.aspx

FRATE INDOVINO - Via Marco polo, 1 bis - 06125 Perugia - Tel. (+39) 075. 5069369 - Telefax (+39) 075.5051533 - E-mail: info@frateindovino.eu - Pubblicazione di cultura popolare e religiosa - Spedizione in Italia tramite Poste Italiane S.p.A. in Postatarget - Tassa riscossa. Taxe Perçue. Gebühr bereits bezahlt - Direttore Responsabile ai fini di legge: Mario Collarini - Editore: Provincia Umbra FF. MM. Cappuccini - Assisi - Stampa: Nuovo Istituto Italiano d'Arti Grafiche Arvato S.p.A., Bergamo - Cartoedit S.r.l., Città di Castello (PG). Diffusione Perugia. Produzione letteraria riservata. Vietato plagio e qualsiasi riproduzione - Attestazione di deposito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio Editoria - Associato A.I.E., Milano - Prezzo al pubblico € 5,00 (IVA assolta dall'Editore). Con l'invio dell'offerta per il Calendario di "Frate Indovino" si autorizzano le successive spedizioni di materiale promozionale-pubblicitario. Se non si desidera ricevere altre comunicazioni, inviare il proprio nome, cognome e indirizzo a: Frate Indovino - Via Marco Polo, 1 bis - PERUGIA, ed ogni riferimento sarà cancellato dai nostri archivi.

# ECCO FRATE INDOVINO 2012

Carissimi Amici, Lettori e Benefattori.

A tutti voi un augurio sincero, gioioso e riconoscente per l'anno che si apre al nostro impegno e alle nostre speranze. Il tema che ho scelto questa volta per voi sicuramente susciterà sorpresa e curiosità. ***Elogio degli asinelli, ovvero, la riscossa degli ultimi***. Chi di noi nella vita, o in qualche circostanza di essa, non si è ritrovato nei panni di questa simpatica bestiola, umile, paziente, talvolta bastonata, e comunque pronta a portare per sé e per gli altri il pesante bagaglio della vita? Questo instancabile collaboratore dell'uomo, che lo ha aiutato ad arrancare per le vie più impervie delle sue dimore, e insieme per i sentieri più tortuosi della storia; questo mite quadrupede, così umiliato e tartassato, eppure così importante nella costruzione delle impalcature e degli interstizi della vita; l'asinello, divenuto ingiustamente emblema di grossolanità ed ignoranza, confinato senza appello dietro alla lavagna... Ho voluto, almeno per una volta, tirarlo fuori e addirittura metterlo in cattedra, non solo perché anche lui, come tutti, ha qualcosa da insegnarci, ma nella convinzione che sia portatore di tante virtù, purtroppo ignorate, o peggio avversate, mentre, in realtà, sono il sale e il lievito della vita. In un mondo di soli diritti e niente doveri, incapace di dare visibilità a chi spende la vita per il bene di tutti, mentre elargisce chiassosi riconoscimenti a chi urla più forte degli altri, l'asinello dovrebbe diventare esempio di responsabilità e di collaborazione umile e silenziosa, simbolo per una società che si ostina a sentenziare, e reclamare in termini di *IO*, quando la via d'uscita da tutti i problemi, e le incertezze, e le angosce che attanagliano il cuore dell'uomo di oggi sta nel ricominciare a sentire e ad agire in termini di *NOI*. Ho voluto, in una parola, riproporre "la predica del buon esempio", secondo quella pagina indimenticabile dei *Fioretti di San Francesco* rivolta a tutti, ma in particolare a coloro che in qualche modo "fanno tendenza", che gestiscono, giustamente o ingiustamente, le opzioni e i comportamenti delle persone, specialmente di quelle più indifese e derelitte. Quasi una dolce parabola, dunque, da tener presente e da meditare.

Prendo spunto per ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questo Almanacco, segnatamente al Maestro Gianluigi Mattia che, con la splendida copertina e le non meno belle 12 tavole mensili, ne ha ravvivato il messaggio, che vi dedico con tutto il cuore. Ad ognuno di voi un augurio di Pace e Bene. Con affetto, vostro

Frate Indovino

# Asini a scuola, primi nella vita

Salve, sono un asino.

Un asino che scrive, d'accordo, ma pur sempre un asino, cioè una di quelle figure che occupano un posto piuttosto in basso nella considerazione sociale dei più. I discorsi, i riferimenti, le metafore sugli asini divertono più degli asini stessi. Che sanno comunque trasmettere una piacevole sensazione di calore e non solo per quello che ha fatto il più famoso di loro, duemila anni fa, a Betlehem.

Guardo le persone, vedo bene come mi scrutano, leggo sulle loro facce il giudizio: loro colte, preparate, intelligenti; io, asino, inevitabilmente destinato alle mansioni meno gratificanti. Nel tempo, chissà come e perché, è cresciuta una mentalità paradossale. Gli uomini svelti di riflessi si sono convinti – un'idea, in fondo, non costa niente – che l'asino sia il meno dotato tra gli animali, il più ignorante e quindi anche il più incapace. E, coerentemente con questa visione, hanno fatto crescere tutta una letteratura per i poveri asini, ai quali hanno creato anche un posto tutto per loro, a scuola: il banco degli asini.

Ho voluto provare a mettermi la maschera dell'asino per vedere l'effetto che fa sulla gente. Una volta le maschere erano consentite solo a carnevale, adesso mi pare che tutto l'anno sia una carnevalata, ma questo è un pensiero da ingenuo, anzi, da somaro.

Avvertendo fin dall'infanzia molte affinità (e anche simpatie) per gli asini, che allora si vedevano al pascolo, ci sono finito anch'io in quell'angolo vituperato, che esponeva allo sberleffo non solo della classe, ma di tutta la scuola. Mondo cane, anzi, che dico, mondo asino! I compagni scandivano il tragitto di pochi metri con sghignazzanti cori di "i-ohhhhh; i-ohhhhhh", affinché l'ignominia fosse totale.

La maestra ripeteva che ero uno scolaro discolo, irrecuperabile, e non si rendeva conto, sostenendo ciò, che era lei ad andare dritta dietro la lavagna. L'insegnante deve essere comprensiva e aiutare i bambini ad esprimersi, non a farli chiudere ancor più in se stessi.

Ognuno sceglie il proprio modello, naturalmente. In realtà, a me interessavano poco i castighi della "signora maestra", anche se erano umilianti: preferivo "assentarmi" dall'aula e inseguire i voli frullati dei pettirossi che annunciavano l'autunno e delle multicolori peppole, ambasciatrici di freddo e neve, quando le previsioni meteo le prendevi da Frate Indovino o ci provavi con i proverbi. In primavera, quando la natura si rivestiva di fiori e colori, arrivavano le rondini che facevano il girotondo sopra il campanile. Dalla cattedra degli uomini e della supponenza non si notano certe cose, che invece si vedono con gli occhi del cuore. Quanti ne sono passati dal banco dichiarato degli asini!

Alcuni scolari arrivavano fino a 14 anni senza neppure vedere la quinta elementare, "dispersi" in terza o quarta, con la prospettiva dello stabilimento o della valigia: e qui, più che agli asini veniva da pensare ai mitici muli. Arrabbiati per vivere e rassegnati a lavorare, con la nostalgia del paese che ti si incolla addosso.

Succede però che anche gli asini "bastonati" dalla scuola riescano a ottenere le rivincite che contano nella vita: la quale ha scelto per noi gli incontri, il percorso, il posto della dignità e del pudore, il senso del dovere. Tutto sommato, abbiamo saputo fare qualcosa di più che invecchiare.

Prima di togliermi la maschera di asino, vorrei però rivalutare la parte di questo animale che ha molto da insegnarci con la sua umiltà, ora che tutti vogliono fare i cavalli e i leoni. L'asino è un maestro di sobrietà, perché si accontenta anche del foraggio meno pregiato, e di resistenza, perché porta il proprio carico anche nelle condizioni più sfavorevoli di tempo e di spazio. Mentre vengono celebrati gli impazienti, i nevrastenici e gli egoisti, l'asino sopporta i molesti, mantiene la calma e sa anche essere generoso, regalandoci un latte che fa miracoli per i bimbi allergici, intolleranti dello stesso latte materno. Non solo, ma in un'epoca di gente senza carattere, lui è uno che per tener fede ai propri comportamenti, è capace di impuntarsi fino a diventare irremovibile. E noi, uno così, ci ostiniamo a chiamarlo asino?

# in Paradiso con gli Asini

Quando tempo sarà di ritornare a Voi, mio Dio,
Vorrei splendesse un giorno di siepi polverose.
Sceglierei, come in terra, una strada ove andare
A mio talento, divagando, verso
Il vostro paradiso straripante
Di stelle in pieno giorno.

Col mio bastone andrò lungo la via maestra
E agli asini dirò, miei grandi amici:
Io sono Francis Jammes e vado in Paradiso,
Che non c'è inferno al paese di Dio.
Dirò: Del cielo azzurro
Soavi amici, venite, accompagnatemi,
Povere bestie che girando il muso
O con colpi di orecchie vi schermite
Da fruste, e mosche, e api.

Che vi compaia innanzi fra tutte quelle bestie
Che amo perché abbassano la testa
Dolcemente, e fermandosi congiungono
Dignitosi e strazianti i piccoli piedi.
Mi seguiranno migliaia di orecchie:
Di chi portò pesanti bigonce appese ai fianchi
O tirò il carrozzone ai saltimbanchi
O trabiccoli in latta e pennacchi,
E altri che gravarono acciaccati bidoni,
Asine che zoppicarono, più gonfie di palloni,
E altri che coprivano cenciosi mutandoni
Per via di piaghe gocciolanti, livide,
In un cerchio di mosche testarde.
Con questi asini, Dio, fate che a voi ritorni.
E che in pace profonda angeli ci conducano

Verso ruscelli ombrosi, e ridano ciliegie
Più lisce della guancia alle fanciulle,
Fate che in quel reame delle anime,
Curvo sull'acqua sacra io stia come gli asini
A contemplare l'umile, la dolce povertà
Nell'amoroso specchio della vostra eternità.

*Francis Jammes*

Da *Poeti del Novecento italiani e stranieri*, Einaudi, Torino 1960

# L'Asino *nella* Simbologia

Nei millenni durante i quali è vissuto ed ha operato a fianco dell'uomo, si è sviluppata a riguardo dell'asino una folta e complessa simbologia. È entrato come protagonista di miti e leggende; con significati e valenze anche contrastanti in rituali e dottrine esoteriche, nella cabala e nella magia; come figura evocativa in allegorie, simboli e metafore. È stato nello stesso tempo soggetto di lavoro e oggetto di culto. Nell'antica Cina, l'asino bianco si considerava il prediletto degli dei, mentre tra gli indù era la cavalcatura delle ombre. Per molti popoli il nostro quadrupede era segno di forza e di fecondità. Nelle tradizioni indo-europee era simbolo regale-sapienziale. In tutto l'Oriente l'asina bianca era la cavalcatura dei re. In Israele l'asino in genere era la cavalcatura dei profeti. Per gli Hyksos, due orecchie d'asino poste in cima ad uno scettro erano l'insegna degli dei. Tra gli egizi, invece, il mite asinello evocava una simbologia negativa, trasmessa poi alla cultura greco-romana e a gran parte dei popoli mediterranei. Anche in ambiente cristiano riscontriamo questa ambivalenza e contraddittorietà di significati: da una parte l'asino è simbolo di rozzezza, di ottusità e di ignoranza, collegato al mondo degli inferi e alle forze del male, in una parola al demonio, descritto o raffigurato con attributi asinini; dall'altra è segno di integrità morale, di austerità, di pazienza, di umiltà, tutte virtù di grande importanza nel cristianesimo, poiché hanno contraddistinto l'esistenza terrena del Figlio di Dio, il quale, come il paziente e silenzioso asinello, è stato caricato del peso (della croce) per la salvezza di tutti. Immagine di Cristo, dunque; immagine per niente blasfema, bensì carica di un profondo significato sacrificale.

# Curiosità sull'Asino

## Razze asinine italiane

Sul nostro territorio sono presenti otto razze, qualcuna purtroppo a rischio di estinzione.

**Asino di Martina Franca.** Nettamente il più grande (altezza fino a 153 cm) e di eccezionale robustezza e resistenza fisica. Presente soprattutto nelle Puglie, ha un mantello baio scuro e un temperamento vivace.

**Asino di Ragusa.** Antica razza siciliana di notevole taglia (fino a 145 cm). Ha un mantello baio scuro e temperamento vivace. Si adatta facilmente ai climi rigidi.

**Asino di Pantelleria.** Razza robustissima e longeva, di media taglia (130 cm di altezza). Di temperamento vivace e ottimo camminatore, oggi purtroppo a rischio di estinzione.

**Asino sardo.** Di statura molto piccola (altezza massima 110 cm) ma forte, instancabile e incredibilmente frugale, è adatto a tutte le mansioni. Derivato dall'asino africano, ha popolato sin da epoche remote la Sardegna.

**Asino dell'Amiata.** È un animale di bella statura (altezza fino a 138 cm), proveniente dalla zona del monte Amiata. Altra razza, purtroppo, a rischio di estinzione.

**Asino dell'Asinara.** Razza di piccola statura (fino a 100 cm di altezza), da secoli presente in quest'isola. È molto frugale e di indole dolcissima. È costituita perlopiù di soggetti albini (mantello bianco e occhi azzurri). Si ritiene che sia una sottorazza dell'asino sardo. Questi asinelli sono molto ricercati per gli spettacoli, nei circhi equestri e dagli appassionati.

**Asino grigio siciliano** (altezza media cm 125) e **asino romagnolo** (altezza massima 145 cm). Sono altre due razze a rischio di estinzione.

## L'Asino domestico

Alcuni studiosi fanno derivare la parola *asino* dalla contrazione di tre parole: a-si-nus (*animal sine noos*, animale senza sentimento). Altri dal greco *onos* (asino) da cui, probabilmente, deriva il termine latino *onus* (onere, peso). Si ritiene che l'asino domestico (*Equus asinus*) sia originario dell'Africa nord-orientale e in Egitto sia iniziato l'interesse sia alimentare, sia collaborativo dell'uomo per questo quadrupede. Dall'Africa l'asino domestico si è diffuso praticamente in tutto il mondo.

## Mulo e Bardotto

Le famiglie equine facilmente si incrociano tra di loro. Gli esemplari che ne derivano sono *ibridi*, individui sani, vitali ma raramente fertili. I pochi casi di fertilità sono limitati ad alcune femmine. Il *mulo* è l'incrocio tra un asino ed una cavalla. Mentre il *bardotto* è il risultato dell'incrocio tra un cavallo e un'asina.

## Latte di asina

Il celebre latte dei bagni di Poppea ha proprietà ottime note fin dall'antichità. I greci e i romani già lo utilizzavano per scopi pediatrici. Il grande Ippocrate lo consigliava per risolvere problemi diversi: dalle intossicazioni agli avvelenamenti, dalla cicatrizzazione di piaghe alla cura di dolori articolari. È un latte molto vicino al latte umano; contiene il lisozima, quindi è molto indicato per i bambini e per gli anziani con problemi intestinali. Oggi si nota da più parti una nuova valorizzazione dell'asino e dei suoi prodotti.

## Sansone e la mascella d'asino

La Bibbia racconta che Sansone, uno dei Giudici di Israele prima dell'avvento della monarchia con il re Saul, mentre era in guerra con i filistei "trovò una mascella d'asino ancora fresca, stese la mano, l'afferrò e con essa uccise mille uomini. «Con la mascella dell'asino - li ho ben macellati! - con la mascella dell'asino - ho colpito mille uomini»" (Gdc 15,15-16).

## L'Asinello (o asinella)

Era un arnese da guerra medievale, una specie di catapulta capace di lanciare grosse pietre veniva chiamato così in riferimento a certi asini selvaggi che scappando impauriti sono capaci di lanciare i sassi che incontrano sul terreno utilizzando la marcata concavità degli zoccoli.

## La posta degli asini

Quando l'imperatore Giustiniano volle riformare il servizio postale istituito da Augusto per le località più lontane, pensò di utilizzare l'asino, sia per questioni di economicità, sia di sicurezza. Sembra che la cosa abbia funzionato, ma a scapito della celerità, tanto che a Roma si cominciò a parlare, in tono ironico, della *posta degli asini*.

## Asini tuttofare

Nel medioevo l'asinello era veramente dedicato al completo servizio dell'uomo, anche nelle questioni più strettamente private. Infatti, nel caso di infedeltà coniugale, la donna era costretta ad attraversare la città, o comunque uscire in pubblico, a cavalcioni di un asino.

## Ponte degli asini (pons asinorum)

In senso figurato, proprio delle scuole filosofiche del medioevo. Consisteva in un artificio intellettuale per saggiare la capacità di comprensione di determinati concetti o nessi logici particolarmente complicati. Chi non riusciva a superare il problema, idealmente cadeva giù dal ponte.

## L'asino che vola

In tempi passati, nella città di Empoli, si teneva per la festa del Corpus Domini la rappresentazione del *volo dell'asino*. Si applicavano all'asino delle ali finte, poi lo si faceva scivolare lungo una corda tesa tra il campanile e la piazza della città, creando la sensazione che volasse, di fronte all'ilarità degli adulti e agli occhi spalancati dei bambini.

## Il pittore degli asini

Il poeta dialettale romano Cesare Pascarella era considerato (e lui stesso si definiva) il pittore degli asini. Sapeva rappresentarli alla perfezione, anche in pose umoristiche. Talvolta con pochi tratti essenziali ne tracciava il profilo accanto alla propria firma.

## Gli asini di alicudi

L'Isola di Alicudi (cinque chilometri quadrati con circa cento abitanti) è la più occidentale dell'arcipelago delle Eolie. A causa delle sue accentuate pendenze e di una rete stradale praticamente inesistente, trova negli asini la soluzione a tutti i problemi. Sono questi, infatti, ad assicurare i collegamenti e il trasporto merci per tutta l'isola.

## Isola dell'Asinara

Isola situata presso la costa nord-orientale della Sardegna (circa 52 km quadrati). Nell'antichità classica era indicata con il nome di Isola di Ercole (*Herculis Insula*) e nel medioevo prese quello di *Sinuaria*, da cui derivò il nome attuale. Da secoli ospita, parte allo stato brado, parte controllata, una delle più belle razze di asini italiani, appunto l'asino dell'Asinara.

# PERCHÉ L'ASINO HA LE ORECCHIE LUNGHE

L'asino ha più lunghe l'orecchie del leone e d'ogn'altro animale; e dicono li savi che li fur fatte così da la natura a concorrenza de le corone reali e de le mitre pontificali che sogliano ornar il capo di quei che governano il mondo. È ben vero ch'alcuni altri dicono che però gli asini han l'orecchie lunghe, ché quando Giove ebbe creato l'universo, fe' venire gli animali nel suo cospetto e a ciascuno die' il suo nome; e venendoli davante l'asino, dicono ch'el gran Padre li disse: "*Tu se' asino*". Egli, partitosi, e dando dieci passi indietro, si dimenticò del suo nome, onde li parve bene di ritornar a risaperlo. E venuto in presenza di Giove, li disse: "*Di grazia, dimmi da nuovo, come ho io nome*?". Quelli rispose: "*Asino, tu se' asino e ti chiami asino*". Costui va via, e come è appresso a la villa, ecco ch'un'altra volta s'avea dimenticato il nome, a guisa di colui che li fu dato col mattone in testa, onde s'era dimenticato di quanto avea imparato da che nacque. L'infelice delibera ritornare perché li pareva star male senza saper il proprio nome. Trova ch'in quel punto Giove si rizzava da la real sede, avendo finito il negozio de' nomi. Onde, con voce asinile, piangendo gli dice: "*Deh, per tua fé, non ti partir finché non mi ritorni a memoria qualmente m'ho da far chiamare*". Dicono ch'alor Giove, mosso da dolce sdegno, con ambe le mani lo prese per l'orecchie, e dimenandole quanto più potea, li disse: "*Tu se' asino, ti chiami asino e sempre serai asino*". Dal qual dimenamento le orecchie si slungaro; e li nacque, anzi si li svegliò la memoria asinale, perché, come vogliono i naturali, la memoria è locata appresso le orecchie.

(G.B. Pino, *Ragionamento sovra de l'asino*, sec. XVI)

## Torre degli Asinelli

Torre di Bologna che, insieme alla vicina Garisenda, è diventata simbolo della città. Alta m 97,2, fu costruita nel secondo decennio del secolo XII dalla famiglia Asinelli da cui derivò il nome. È la torre utilizzata dagli scienziati Giovanni Battista Riccioli (nel 1640) e Giovanni Battista Guglielmini (nel secolo successivo) negli esperimenti sul moto dei gravi e sulla rotazione della Terra.

## Ospizio per asini maltrattati

In una foresta alla periferia nord di Melbourne, in Australia, è stato attrezzato uno spazio per accogliere asini che hanno trascorso una vita particolarmente dura a causa della negligenza e dei maltrattamenti dei loro padroni. Un gruppo di volontari (soprattutto donne) li accudiscono aiutandoli a venir fuori dalla "depressione" nella quale sono precipitati. Spesso impiegano mesi (talvolta anni) a far "raddrizzare" loro le orecchie, segno sicuro di una salute fisica e... "mentale" recuperata.

## Perché nel presepe ci sono il bue e l'asinello

Il Vangelo non parla di animali vicini alla mangiatoia di Betlehem (cfr Lc 2,7). La presenza del bue e dell'asino presso la culla di Gesù è riferita dal vangelo apocrifo dello Pseudo-Matteo (14,1): "Tre giorni dopo la nascita del Signore nostro Gesù Cristo, la beatissima Maria uscì dalla grotta ed entrò in una stalla, depose il bambino in una mangiatoia ove il bue e l'asino l'adorarono. Si adempì allora quanto era stato detto dal profeta Isaia, con le parole: «Il bue riconobbe il suo padrone, e l'asino la mangiatoia del suo Signore». Gli stessi animali, il bue e l'asino, lo avevano in mezzo a loro e lo adoravano di continuo". Da questo passo ha avuto origine la convinzione che nella grotta di Betlehem fossero presenti il bue e l'asinello. Così nel Natale del 1223 san Francesco poté evidenziarlo plasticamente nel suo primo presepe realizzato a Greccio.

## Il mantello crociato dell'asino

Molte varietà di asini presentano una caratteristica striatura a forma di croce sulla schiena, formata da due linee di peli più scuri che s'incrociano all'altezza delle spalle. Secondo una leggenda medievale sarebbe stato il Signore stesso a dotare l'asino di questa caratteristica come riconoscimento dei servigi prestatigli durante la sua vita terrena e come segno di genuinità delle sue virtù che rimandano a quelle di Gesù stesso.

# L'Asinello amico incompreso

"Meglio un asino che porti di un cavallo che butti in terra" (prov.). Gira e rigira, volenti o nolenti, siamo sempre daccapo: quando tiriamo in ballo l'asino, irrimediabilmente sentiamo materializzarsi le forme e la spavalda baldanza di un suo non troppo lontano parente, il cavallo. Uno zio d'America, si potrebbe dire. Un parente che ha fatto fortuna e che riscuote universale ammirazione e simpatia. E, purtroppo, il povero asinello esce dal confronto comunque sconfitto. Così nella letteratura come nella storia, come nell'arte, così nel comune sentire. Un significativo riscontro lo troviamo studiando la formazione degli esseri viventi, laddove si parla della linea evolutiva degli equini. A questo genere, oltre al cavallo (*Equus caballus*), appartengono altre specie e sottospecie quali l'asino (*Equus asinus*), la zebra (*Equus zebra*), l'emione (*Equus hemionus*), l'onagro (*Equus hemionus onager*)... Ma quando si va a parlare della loro linea evolutiva, chissà perché, salta fuori sempre il cavallo, quasi fosse il "titolare" della famiglia, con quei nomi così curiosi (*Eohippus*, *Mesohippus*, *Neohippus*...) che sentiti una volta non si dimenticano più. Sarà una scelta preoccupata di ravvivare la memoria, o una questione di presunta "nobiltà"? In effetti, quasi nessun altro animale domestico gode di una stima così bassa quanto l'asino. Come prima cosa salta agli occhi il fatto che il cavallo è stato da sempre l'animale delle classi nobili, mentre l'asino quello che ha condiviso la sorte delle classi umili. Purtroppo, però, anche tra gli "umili" non ha avuto una vita facile. È stata subito percepita la sua versatilità, la sua resistenza alla fatica, alla fame e alla sete, la sua economicità, e ne è stato pianificato un uso esclusivamente utilitaristico. Da qui l'origine di tutti i suoi guai. Dotato di un'indole comunitaria, aperta alla vita di gruppo, è stato praticamente sradicato e ridotto in solitudine tra le pareti di una stalla e le stanghe di un carro; una violenza, questa, che probabilmente ha irrigidito e reso spigolosi alcuni aspetti del suo carattere. La sua pazienza e la sua apparente imperturbabilità, sono state interpretate come insensibilità e indifferenza, il che ha dato adito all'uso, nei suoi confronti, delle maniere forti. Il suo silenzio è stato recepito come stupidità, e di conseguenza tutta la razza asinina è diventata simbolo di ottusità e di ignoranza. Ancora una volta, purtroppo, siamo costretti a constatare che la laboriosità, la modestia, l'umiltà, il silenzio sono doti mal comprese e impopolari. L'asino, al di là degli stereotipi e dei luoghi comuni, è un animale che possiamo definire, nel confronto con gli altri animali, molto "intelligente", dote, il che poi non disdice, accompagnata da una memoria ferrea. La sua indole sociale lo porta a cercare la compagnia dei suoi simili, dei bambini e delle persone che conosce. Dai deserti dell'Africa settentrionale (Egitto, Nubia), regioni dove la specie si è evoluta, ha acquistato il senso dell'orientamento e la capacità di resistere alla fatica e a condizioni di vita risicatissime. Qui ha imparato a precipitarsi lungo le asperità ripide e sassose con una tale sicurezza da lasciare sbalorditi. Qui ha imparato ad accontentarsi solo di qualche arbusto secco per calmare lo stomaco. E probabilmente qui si è sviluppata un'altra dote insospettabile in questo mitissimo quadrupede, il coraggio, che lo porta a difendere il suo "branco" e ad affrontare le situazioni più scabrose con calma, stoicità e senso del dovere, come testimoniano numerosi racconti e bollettini di guerra. Tutte queste doti hanno convinto l'uomo a sceglierlo quale aiuto indispensabile fin dalla preistoria. Basti pensare che già cinquemila anni fa, nei paesi mesopotamici, si addestravano gli asini per svariati lavori e faccende.

Dopo tanti secoli di onorevole servizio, sembra sia giunto il momento di congedare questo prezioso collaboratore dell'uomo. I numeri paiono dire che non c'è più spazio per lui. Sembra proprio che la vita moderna non sia fatta per l'asino. Ma... mai dire mai. Se osserviamo bene, accanto a tanti segni che possono far pensare alla sua scomparsa, da più parti si nota un rinnovato interesse volto alla valorizzazione e al potenziamento di ciò che è rimasto: il recupero delle varietà pressoché in estinzione, l'identificazione di nuovi settori di impiego, specialmente nel turismo (onoturismo), nella cosiddetta onoterapia (a vantaggio di portatori di handicap) e nell'alimentazione, dove si moltiplicano le iniziative per riproporre il preziosissimo latte di asina. Da parte mia non posso che plaudire a tutti questi tentativi, nella speranza che certe virtù, indispensabili alla sopravvivenza della specie umana, siano da questa recuperate grazie alla conservazione della specie asinina.

Carissimi Lettori,

ad un anno di distanza, il Signore ci offre l'opportunità di raccontarvi le cose più interessanti ed importanti che abbiamo potuto realizzare grazie ai sostegni economici ricevuti. Ancora una volta vogliamo ringraziarvi per i tanti aiuti che abbiamo potuto elargire, anche con il vostro contributo, a tante persone che, anche se in modi e per motivi diversi, sono nel disagio e nella sofferenza. Noi Frati Cappuccini siamo particolarmente vicini agli "ultimi" e, grazie ai vostri contributi, possiamo affiancare alla nostra opera di apostolato e di evangelizzazione anche il sostegno materiale, che molto spesso è un supporto necessario al rinnovamento degli individui.

Riprendendo le fila degli impegni già presentati lo scorso anno, siamo particolarmente felici di confermarvi non solo che hanno preso il via i progetti di apicoltura, piscicoltura e floricoltura nell'Alto Solimões, ma abbiamo iniziato a portare acqua ed energia elettrica nei venti villaggi dell'Amazzonia brasiliana, e c'è stata l'opportunità di fare del bene anche in Tanzania (Africa), dove grazie ad una cisterna collegata a dei pozzi, siamo riusciti ad offrire ad alcuni villaggi dei presupposti basilari per una vita più dignitosa (foto 1).

Quando parliamo di opere sociali da noi promosse, desideriamo sottolineare che esse vengono realizzate nell'ottica di generare forza lavoro e possibilità di sfruttare risorse territoriali con la manodopera locale, certi che l'offrire lavoro sia la forma più efficace di fare beneficenza.

Sempre in quest'ottica di favorire occupazione nelle attività sociali che offriamo alla collettività, aumenta l'accoglienza degli anziani nel nostro convento di Vasto Marina (CH). Quest'anno abbiamo potuto ospitare diversi "simpatici nonnini" in più. I frati incaricati di star loro accanto ogni giorno ed impegnati nel garantire anche la loro salute spirituale, sono coadiuvati da suore e numerose maestranze laiche (foto 2).

Altro punto fondamentale nel nostro programma di sostegno sociale è il "Rifugio Francescano" di Perugia, convento che per anni ha ospitato l'attività editoriale di Frate Indovino e che ora – ristrutturato secondo le specifiche modalità richieste dallo scopo, con camere dotate di bagno e tutti i comfort – sta ospitando gratuitamente i parenti non abbienti di malati terminali o lungodegenti ricoverati presso i reparti del Polo Ospedaliero Regionale Umbro, che accoglie pazienti da tutta l'Italia. Inoltre, grazie alla collaborazione con la Croce Rossa Italiana (segnatamente con la componente delle Infermiere Volontarie, conosciute dai più come "Crocerossine") viene offerto un supporto psicologico e un sostegno operativo nel duro impatto che si ha con la malattia dei propri cari (foto 3).

Foto 1

Foto 2

Foto 3

È ora pienamente operativa un'importante azione di carità in sinergia tra voi lettori, noi frati Cappuccini e l'Ordine Francescano Secolare Italiano per l'emergenza terremoto in Abruzzo. Grazie anche alle vostre offerte, si è inaugurata una struttura polivalente a Poggio Picenze, (a 5 km da Onna, epicentro del sisma), con lo scopo di aggregare i giovani rimasti senza nulla e garantire loro locali dove possano studiare, fare sport e pregare. I nostri frati, figure di conforto e d'appoggio nelle situazioni più gravose tra le tende del terremoto, ritornando alle loro attività consuete, hanno lasciato un po' del loro spirito in questo luogo di incontro (foto 4).

Inoltre è ormai in fase di ultimazione il nuovo convento prefabbricato dei Cappuccini a l'Aquila, voluto dalla popolazione locale come punto di riferimento e fulcro di attività religiose proprie del mondo francescano-cappuccino.

Passando, purtroppo, da un terremoto all'altro, è stato messo in sicurezza anche il Museo Missionario dell'Amazzonia, gravemente lesionato dal sisma del 26 settembre del 1997. Era per noi importante, nei primi anni '70, trasportare nel cuore d'Italia e nella città di san Francesco, la cultura, le tradizioni, le immagini della flora e della fauna di una terra lontana geograficamente, ma così vicina ai nostri sentimenti ed alle nostre emozioni. Nello stesso spirito abbiamo puntato sulla multimedialità e sull'interattività affinché il visitatore si senta coinvolto emotivamente, perché l'esperienza francescana lascia sempre spazio a tutte le dimensioni umane (foto 5).

Carissimi, vi ringraziamo per la vostra attenzione e sensibilità (che continuiamo a chiedervi) soprattutto ora che dobbiamo affrontare costi di spedizione quintuplicati (proprio così: maggiorati di 5 volte!), dovuti ai tagli praticati alle attività delle associazioni caritative e agli altri finanziamenti in favore delle case editrici in genere, purtroppo cancellati. A ciascuno di voi il nostro augurio sempre lieto ed affettuoso di "Pace e Bene". Il Signore vi benedica.

*Frate Indovino e collaboratori*

Foto 4

Foto 5

# MODI DI DIRE USATI E ABUSATI

**Chi lava la testa all'asino perde ranno e sapone** (da un'opera in latino di Giovanni Pontano). A far del bene alla gente rozza e volgare si perdono tempo e sostanze. È inutile usare maniere gentili con chi non le sa apprezzare. Il ranno si otteneva facendo passare acqua bollente attraverso la cenere e si usava come detergente.

**Chi va asino a Roma, asino ritorna** (oppure: *Chi asino nasce, asino muore)*. Non si può cambiare repentinamente natura. Non è facile cancellare difetti o rimediare alla mancanza di doti naturali. Non c'è rimedio per chi nasce cretino.

**Cercare l'asino ed esserci sopra.** Si dice di chi cerca ansiosamente qualcosa e non si accorge di averla a portata di mano.

**Credere che l'asino voli.** Essere ingenui e creduloni, dare ascolto a tutte le chiacchiere.

**In mancanza di cavalli, trottano gli asini.** In qualsiasi circostanza, bisogna adattarsi come si può.

**Legare l'asino dove vuole il padrone.** Quando ricevi ordini, o curi cose di cui non sei padrone, non prenderti iniziative che non ti competono, ma agisci a volontà dei diretti responsabili, lasciando ricadere su di essi ogni possibile conseguenza.

**Meglio un asino vivo che un dottore morto.** È da preferirsi un obiettivo umile o di poco valore, ma sicuramente a portata di mano, ad un fine importante, ma irraggiungibile.

**Qui casca l'asino.** Si dice di una situazione difficile, dove gli sprovveduti, gli sciocchi, i deboli facilmente possono cadere o, in ogni caso, mettere in evidenza la loro incapacità.

**Raglio d'asino non va in cielo.** I discorsi maligni e le accuse gratuite non saranno ascoltate. Ed anche: la voce dell'umile e del perseguitato non potrà trovare udienza.

**A far del bene agli asini, si piglian calci.** L'asino può calciare all'improvviso, senza apparente motivo. Far del bene ad una persona rozza non vale la pena: può offendersi, o addirittura rispondere male.

**Chi mette l'asino in casa ne sarà cacciato fuori.** Chi accoglie in casa una persona rozza e invadente non sarà più padrone di nulla.

**Un asino vale l'altro.** Non c'è possibilità di scelta tra due persone ignoranti ed incivili.

**La pelle dell'asino si vende una volta sola.** Si fa riferimento ad un tale che aveva promesso la pelle del suo asino, quando fosse morto, ad un paese intero.

**L'asino, dove è caduto una volta, non cade più.** Si fa riferimento all'accortezza dell'asino che fa tesoro delle brutte esperienze, mentre l'uomo imprevidente cade ripetutamente nello stesso errore.

**Chi è asino torna sempre alla stalla.** Le persone che hanno contratto brutte abitudini, pur volendo cambiare vita, prima o poi ricadono nei loro errori. È difficile cambiare i cattivi costumi.

**Chi cavalca l'asino non abbia fretta.** L'asino ha la sua andatura e non serve spronarlo, andrà sempre col suo passo. Così chi ha mezzi poco efficienti non può pretendere di fare alla svelta.

**Nel paese degli asini, ogni mulo è podestà.** Dove mancano intelligenza e capacità, chi ne dispone anche in misura minima, emerge sugli altri. Come il latino: *Beati monoculi in terra caecorum* ("In terra di ciechi ogni orbo è re").

**La sella mal s'adatta all'asino.** Le cose migliori non sono adatte alle persone grossolane. La sella, infatti, si mette al cavallo e il basto all'asino.

**L'asino si gratta e il barile si sfascia.** Quando l'asino ha prurito va a grattarsi, con il pericolo di mandare in malora il suo carico; così le persone sbadate possono rovinare o distruggere le cose alle quali pongono mano.

**Asino e mulattiero non hanno ugual pensiero.** Quando due persone mettono mano alla stessa faccenda, ma con idealità ed interessi diversi, ben presto si troveranno in contrasto.

**Trotto d'asino dura poco.** L'entusiasmo degli svogliati, come le buone risoluzioni dei pigri, sono... fuochi di paglia.

**Asino punto convien che trotti.** Di fronte alla necessità si è costretti ad applicarsi in lavori e impieghi che mai si sarebbero affrontati spontaneamente. Una volta, per stimolare l'asino a camminare, si adoperava un bastone appuntito.

**La biada non è fatta per gli asini.** Le cose raffinate e di valore non sono apprezzate dalla gente meschina o grossolana.

**L'odore della stalla fa trottare l'asino.** Quando l'asino è vicino alla stalla, accelera il passo. Così la prospettiva di un miglioramento induce a fare anche ciò che non piace.

**Un asino gratta l'altro** (latino: *Asinus asinum fricat*). È costume degli asini grattarsi l'un l'altro, come è consuetudine degli ignoranti o dei prepotenti spalleggiarsi a vicenda.

**Quando il sole tramonta l'asino s'impunta.** Quando finisce la giornata, nessuno ha più voglia di lavorare.

**Ognuno a suo modo e l'asino all'antica.** Ognuno si comporti a suo piacimento, e chi è testardo e arretrato faccia all'antica. Contro le persone che non accettano progresso e innovazioni.

**L'asina della marchesa corre solo quando è in discesa.** Si allude alle persone pigre e opportuniste che si mettono in mostra solo nelle faccende comode e agevoli.

**L'asino del comune muore sempre di fame.** Quando qualcosa appartiene a tutti, presto va in malora, perché ognuno prende e nessuno rende.

**Nega più un asino da solo di quanto affermano dieci sapienti.** È più facile e comodo distruggere che costruire.

**Tra tanti muli ci può stare un asino.** Tra tante persone che valgono poco non sfigura un'altra di pari levatura.

**Un asino insegnò a potare.** Anche una persona semplice ha qualcosa da insegnare. Si narra che un asino, entrato in una vigna, fece man bassa dei giovani germogli, ma alla vendemmia il raccolto fu migliore e più abbondante.

**L'asino affamato vede i cardi da lontano.** Agli asini piacciono molto i cardi. Chi è interessato ad una cosa, la vede anche dove gli altri neanche immaginano di trovarla.

**Chi va dietro all'asino si ritrova in un campo di cardi.** Chi va dietro allo stolto si ritrova in situazioni sgradevoli e di difficile soluzione.

**L'asino si riconosce al raglio.** Per quanto ci si sforzi di nascondere la propria vera natura, con lo stare insieme, alla fine questa si manifesta. Una favola di Esopo racconta di un asino che, volendo spaventare gli altri animali, si ricoprì della pelle del leone. Ma quando volle ruggire, gli uscì dalla gola un miserabile raglio.

**Gli asini di Cavour si lodano da soli.** (Proverbio piemontese). Sembra che Cavour avesse nei suoi allevamenti degli ottimi asini. Il detto vuole colpire le persone arroganti e spocchiose, che si auto-incensano.

**Fare l'asino.** Corteggiare una donna in modo asfissiante.

**Essere un asino calzato e vestito.** Di una persona stupida e ignorante, come un asino che rimarrebbe tale anche se vestito da... persona raffinata.

**Essere come l'asino alla lira.** Una novella di Fedro racconta che un asino, trovando una lira (antico strumento musicale) abbandonata in un campo, provò a toccare le corde con lo zoccolo, traendone un viluppo di suoni discordanti. Allora l'asino borbottò che lo strumento era ottimo, ma, purtroppo, era finito nelle "mani" sbagliate. Si dice di persone che si interessano di questioni per le quali sono completamente negate e impreparate.

# PUNTE DI SPILLO

- Molto spesso ci si dimentica che i gradini non servono solo per discendere, ma soprattutto per salire.
- Quando le idee cominciano a circolare in modo acritico e dogmatico sulla bocca di tutti, finiscono per diventare ideologie.
- La vita è provvisoria e deve passare attraverso la morte per diventare eterna.
- Chi impara, impera; chi impera, non sempre impara.
- Le forze contrastanti che si agitano dentro di noi contribuiscono a tenerci in equilibrio.
- L'amor proprio è amore sottratto agli altri.
- Solamente l'alito di Dio ci ha resi inestinguibile argilla.
- La verità esagerata contiene un germe di menzogna.
- Non chiediamoci qual è la nostra vita ideale, ma chiediamoci piuttosto qual è l'ideale per la nostra vita.
- Spesso il dovere altrui è un obbligo, quello nostro è un'opzione.
- L'assurdità del razzismo consiste nel non riconoscere che tutte le anime hanno lo stesso colore.
- Le lapidi troppo di frequente servono a pietrificare le bugie.
- Non si può togliere la parola alla coscienza, altrimenti potrebbe restare muta per sempre.
- La superbia è una pianta che vuole crescere storta per beffeggiare la superiorità del vento.
- Quando la speranza fa il nido in noi, nascono subito pensieri con le ali.
- Sul volto delle persone buone c'è sempre una traccia di eternità.
- Quando l'ignoranza è sovrana, ogni idea che nasce è principessa.
- Un modo diverso di dire la verità è quello di tacere.
- La Fede non è mito, è mitezza.
- Se la pazienza è tempo perso, l'impazienza è tempo rovinato.
- Solitamente chi non accetta consigli, poi chiederà aiuto.
- Quando non si hanno più bugie a disposizione, si finisce per ricorrere alla verità.
- I preconcetti talvolta annegano perché non sanno nuotare nel mare della verità.
- La gioia si moltiplica solo quando si può dividere con qualcuno.
- Il bene fatto male rassomiglia incredibilmente al male stesso.

*Marco Raja*

# Le Quattro Età dell'Uomo

In principio Dio creò l'asino e gli disse: lavorerai instancabilmente dall'alba al tramonto, portando pesi sulla groppa, e vivrai 50 anni. L'asino rispose: sarò asino, però vivere fino a 50 anni è troppo, dammi solo 20 anni! Il Signore lo accontentò.
Dio creò il cane e gli disse: difenderai la casa dell'uomo e mangerai quello che ti daranno, vivendo fino a 25 anni. Il cane rispose: vivere 25 anni per me è troppo; dammene solo 10! Il Signore lo accontentò.
Dio creò la scimmia e le disse: salterai da un ramo all'altro, facendo pagliacciate, farai divertire e vivrai 20 anni. La scimmia rispose: vivere 20 anni è troppo, dammene solo 10! Il Signore la accontentò.
Finalmente il Signore creò l'uomo e gli disse: sarai l'unico essere razionale sulla faccia della terra, userai la tua intelligenza per sottomettere gli animali e vivrai 20 anni. L'uomo rispose: Signore, sarò uomo, però 20 anni è molto poco; dammi i 30 anni che l'asino ha rifiutato, i 15 che il cane non ha voluto e i 10 che la scimmia ha respinto! Il Signore lo accontentò.
E da allora l'uomo vive 20 anni da uomo, si sposa e passa 30 anni da asino, lavorando e portando tutto il peso sulle sue spalle. Poi, quando i figli se ne vanno, vive 15 anni da cane, badando alla casa e mangiando ciò che gli viene dato, per poi arrivare ad essere vecchio, andare in pensione e vivere 10 anni da scimmia, saltando di casa in casa, di figlio in figlio, facendo pagliacciate per far divertire i nipotini!

# LIBRI PER TUTTI: Scegliete qui i vostri regali!

In Vetrina...

## "Vigna, vino e cantina"

*Nella tradizione della linea editoriale di "Frate Indovino", vi presentiamo una assoluta novità: il volume* **"Vigna, vino e cantina"**. *Un libro che, con un linguaggio semplice, ma non banale, ricco di informazioni utili, ma non noioso, spiega in modo chiaro come avvicinarsi alla cultura millenaria del vino. È un percorso che parte dai consigli su come scegliere il terreno e le viti più adatte per impiantare una vigna, come curarla, come produrre un buon vino su scala familiare, fino ad accompagnare il lettore al corretto modo di invecchiarlo nella propria cantina. Un'opera che si fonda sulle più innovative ricerche scientifiche del settore, e comunque arricchita di tutti quei suggerimenti, rimedi e segreti tramandati da generazioni. Elegante veste grafica, con immagini stampate a colori. Copertina plastificata.*
*Dimensioni: 21 x 15,5 cm. Prezzo € 20,00.*

In Vetrina...

## "La Buona Cucina Casalinga"

*Confermiamo, ai nostri lettori, l'uscita della nuova edizione del volume* **"La Buona Cucina Casalinga"** *di Frate Indovino, sebbene con qualche ritardo per la cura particolare ad essa dedicata sia nei testi che nelle immagini. Si è voluto, infatti, offrire una elegante veste grafica, aggiornata, immediata e più razionale, per proporre questo classico della tradizione italiana, con ricette scelte, non solo per la loro bontà, ma anche per la facilità d'esecuzione e con le gustose soluzioni suggerite per stomaci maltrattati e sofferenti. Le tabelle sui valori nutrizionali dei cibi e i consigli pratici, per aiutare chi da poco si avvicina a questo affascinante mondo, rendono il libro particolarmente adatto come dono gradito in occasioni o ricorrenze di vario genere. Oltre 500 pagine.*
*Dimensioni: 21 x 15,5 cm. Prezzo € 25,00.*

## Il Libro del Tempo

*È una pubblicazione originale nella sua semplicità, soprattutto nell'impostazione editoriale: infatti un comodo cofanetto raccoglie 60 schede (dal 1946 al 2006) dove nel fronte di ciascuna viene riprodotta l'immagine della copertina del nostro calendario relativo a quello specifico anno e nel retro sono fissati gli eventi rilevanti che hanno segnato la storia dall'ultimo dopoguerra ai nostri giorni. A quei momenti storici fondamentali, ognuno di noi può unire anche i propri ricordi personali che lo scorrere del tempo ha senz'altro saputo valorizzare. Caratteristiche editoriali: 61 schede plastificate in cofanetto a colori plastificato - Dimensione: 18 x 12,5 cm - Copertina e pagine interne illustrate a colori. 61 schede più introduzione e 2 Cartoline Postali - Prezzo € 12,00.*

## L'Orticello di Casa

*Gli ortaggi, le erbe aromatiche e gli alberi da frutto sono presentati, in questo volume, come i veri protagonisti del tipico orto di casa!! In questa edizione, oltre che rivedere graficamente le immagini, si è provveduto ad aggiornare le indicazioni fitoterapiche secondo gli ultimissimi ritrovati contro i parassiti infestanti. Vengono – di fatto – indicate le strategie ed i preparati (facilmente reperibili ed assolutamente sicuri sia per chi li usa, sia per chi consuma le produzioni agricole con essi trattate) anche da parte di chi non è in possesso del cosiddetto "patentino". Si tratta di una guida già molto apprezzata che viene restituita all'attualità dei nostri giorni per una moderna coltivazione, soprattutto, di orti familiari. Caratteristiche editoriali: Pagine 352 - Dimensione: 21 x 16 cm - Copertina stampata a colori su cartoncino plastificato - Prezzo € 25,00.*

## Il nuovo Segreto della Salute

*È il libro più diffuso di Frate Indovino, nel quale sono contenuti segreti per prevenire e curare i tanti mali elencati in fondo al volume. È l'antica farmacopea dei semplici, che non lascia segni nefasti nell'organismo. Nell'introduzione sono riportati i principi generali di fitoterapia e di erboristeria, segue un nutrito elenco di erbe medicinali con la descrizione delle stesse e le ricette per esaltarne i valori curativi. Chiude questa pubblicazione un breve e chiaro vocabolario medico con termini tecnici delle varie malattie ed il modo di affrontarle con le piante più comuni. In ultimo un ricettario erboristico di veterinaria. Caratteristiche editoriali: Pagine 526 - Dimensione: 21 x 15 cm - Copertina cartonata in simil-pelle e impressioni in oro con sovracoperta plastificata a colori - Prezzo € 17,50.*

## Come fare se...

*Questo libro è un'agile ed utilissima guida che, con le sue oltre 500 voci, poste in ordine alfabetico, offre più di 2000 segreti, consigli, rimedi basati sulla solida tradizione ed aiuta in modo semplice ed immediato a risolvere i piccoli grandi "drammi casalinghi" (del vivere quotidiano). Il Lettore è condotto per mano verso quegli antichi saperi, figli di una sana esperienza, grazie ai quali si può rimediare nel modo più appropriato a tantissime necessità domestiche, sempre nel pieno rispetto dell'ambiente e con un occhio anche alla spesa. Integra il volume una sezione speciale riservata ai simboli di pericolo; simboli relativi al trattamento dei tessuti; tabelle internazionali di conversione per le taglie di abbigliamento; simboli per l'utilizzo delle stoviglie, marchi, bollini, etichette, ecc… Caratteristiche editoriali: Pagine 352 - Dimensione: 21 x 15,5 cm - Copertina stampata a colori su cartoncino plastificato. Prezzo € 20,00.*

## San Francesco nella sua terra

*Ogni uomo si colloca in un determinato ambiente storico-geografico, al di fuori del quale perde la sua originalità. Astrarre dalle coordinate spazio-temporali significa rendere insipida la sua realtà, che matura e si colora nella terra ove si svolge la sua vicenda umana. In questo volume, l'Autore traccia le linee essenziali della vita e della spiritualità di san Francesco, coniugando la storia con la geografia. La "rievocazione locale" degli episodi più salienti della vita del Santo, così come sono narrati dagli antichi biografi, è accompagnata da un commento, volutamente scarno, per lasciare intatta l'incisività e l'afflato lirico delle fonti. Questa sesta edizione si distingue, soprattutto, per la completezza della ricerca e per le immagini che esaltano la narrazione di ciascun episodio. Pagine 284 - Dimensione: 18 x 11,5 cm - Prezzo € 20,00.*

## I colori della felicità

*Esiste la felicità? Se sì, dove la si può incontrare? È l'aspirazione massima di ogni persona, da sempre. In questo libro di Giuseppe Zois vengono presentate esperienze vissute e strade percorse per inseguire e afferrare un sogno. Un itinerario dalle molteplici sfumature, esplorato con donne e uomini del mondo della cultura e dello spettacolo, dell'economia, della moda, dello sport, della medicina, dello starbene. Ma ci sono anche le voci della gente comune: dall'ostetrica al fornaio, dallo spazzacamino al pastore, fino al clochard. In questo viaggio alla scoperta dell'attimo immenso, si incontra la guida illuminante dello psichiatra Graziano Martignoni. Un libro da gustare parola per parola. Pagine che hanno il profumo della felicità!*
*Pagine: 224 - Prezzo € 15,00.*

## Altre pubblicazioni in catalogo:

**CARA MAMMA... CARO PAPÀ... .....€ 31,00 cad.**
Ciascuno di questi due volumi è un'enciclopedia sulla figura dei genitori. Essa raccoglie quasi tutto ciò che, nel passato e nel presente, è stato detto e scritto su di loro. Prezzo complessivo per unico invio: 50,00 euro con cofanetto in omaggio.

**CRISTO IERI, OGGI, SEMPRE .....€ 77,50**
Opera unica e sorprendente in tre volumi raccolti in elegante custodia. Le città simbolo delle principali religioni monoteiste, Gerusalemme, Roma, Assisi, presentate con un testo stimolante e una serie di foto spettacolari ed artistiche nello stesso tempo. Dono di pregio per occasioni importanti. (cm 33x25 - 3 voll. per oltre 600 pagine tra testo e tavole illustrate).

**GIARDINO IN CASA.....€ 25,00**
Nuova edizione, corretta ed ampliata, di un classico tra i volumi di Frate Indovino. Guida completa e preziosa per coltivare le piante più conosciute da giardino e da appartamento. (cm 21x15,5 - Pagg. 428).

**GRAN LIBRO DI FRATE INDOVINO.....€ 36,50**
Questo volume è una raccolta delle gemme preziose (proverbi, ricette, consigli) che spuntano rigogliose dal famoso Almanacco di "Frate Indovino", l'albero ultra sessagenario radicato nella cultura degli italiani. Ordinando questo libro, si riceverà in omaggio il cofanetto de "il Libro del Tempo". (Pagg. 400).

**I 72 LIBRI DI FUOCO.....€ 10,00**
Si tratta di una presentazione di tutti i libri della Bibbia: tempo di composizione, autore, ambiente storico, contenuto. (cm 21x14,5 - Pagg. 160).

**IO SONO LA VERGINE DELLA RIVELAZIONE....€ 10,00**
Maria, la sublime creatura scelta da Dio per essere Sua Madre, come emerge dalla Sacra Scrittura e dalla Tradizione. La Vergine Santa, Porta aperta tra l'eternità ed il tempo. Libro di agevole lettura, prezioso per conoscere meglio la figura di Maria. (cm 21x15 - Pagg. 136).

**NOSTRA SIGNORA DELLA FORTUNA.....€ 12,50**
La storia di una polena, raffigurante la Madonna con il Bambino, sbalzata in mare dalla prua di una nave irlandese ancorata nel porto di Genova, durante una fortissima tempesta, e tirata a riva da alcuni marinai. Un simulacro miracoloso che si venera a Genova come "Nostra Signora della Fortuna". (cm 15,5x10 - Pagg. 254).

**PROVERBI, PROVERBI, PROVERBI.....€ 15,50**
Venti anni di proverbi e aforismi, dal 1970 al 1990. (cm 23x15 - Pagg. 574).

**RIDERE FA BENE.....€ 18,00**
Il libro è una bellissima raccolta di sane barzellette che, oltre ad essere un dolce passatempo, porta un benefico sollievo anche nei momenti tristi. (cm 21x15 - Pagg. 352).

**SAN FRANCESCO FRATELLO DI TUTTI E DI TUTTO.....€ 15,00**
Il libro si segnala, anzitutto, per la serietà, la completezza e la vastità dell'indagine, restituendo un quadro organico che abbraccia, nella sua complessità, il rapporto del Santo con tutte le creature. (cm 22x16 - Pagg. 275).

**UN NOME DA SCEGLIERE.....€ 16,00**
È un dizionario ricco di nomi vecchi e nuovi, con il relativo significato etimologico. (cm 21x15 - Pagg. 414).

**UN PIZZICO DI BUONUMORE.....€ 12,00**
In questo libro Frate Indovino raccoglie battute scherzose, pensieri sapidi, a volte, anche satirici e definizioni umoristiche. (cm 21x15 - Pagg. 252).

***Per quest'anno, a tutti i lettori e benefattori di Frate Indovino, non verrà richiesto il contributo delle spese di spedizione per l'invio dei libri.***

**Edizioni Frate Indovino**
Via Marco Polo, 1 bis - 06125 PERUGIA (PG)
Partita IVA 00478700545

**Numero unico Servizio Clienti:**
**(+39) 075 5069369**
**orari: dal lunedì al giovedì dalle 8.00 alle 17.30; venerdì dalle 8.00 alle 12.30**
**Fax (+39) 075 5051533**
**www.frateindovino.eu - E-mail: info@frateindovino.eu**

Conto Corrente Postale: 4069
Intestato a: FRATE INDOVINO
IBAN: IT12Q0760103000000000004069
BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX

*Affinché i bonifici bancari vengano da noi registrati è assolutamente indispensabile inserire sulla causale il **NUMERO DI RIFERIMENTO** presente in basso a sinistra della "Ricevuta di Versamento" del bollettino di conto corrente postale.*

# Il Monaco, l'Allievo e l'Asinello

Tanto tempo fa un santo monaco aveva con sé un allievo, un ragazzo molto attento e ubbidiente. Un giorno lo chiama e gli dice: «Vai a prendere l'asino e andiamo in città». Il giovane prende l'asino, aiuta l'anziano monaco a salirvi e si avviano verso la città, il monaco in groppa all'asino e il ragazzo a piedi. Alla prima svolta incontrano un gruppo di persone. Qualcuno, naturalmente, ha qualcosa da ridire: «Ma guarda quanto è infingardo quel vecchio monaco: lui a cavallo, e quel povero ragazzo così gracile e delicato lasciato a piedi!».

Il vecchio monaco, appena udite queste parole, scende dall'asino, vi fa salire il ragazzo e tutti e tre si rimettono in cammino. Poco più avanti incontrano altre persone: «Oh, guarda cosa si deve vedere. Un giovane sano e robusto a cavallo e un povero vecchio a piedi. Non c'è più rispetto, non c'è più carità». A queste parole il ragazzo salta giù dall'asino, aiuta l'anziano monaco a salirvi di nuovo, risale anche lui e proseguono verso la città.

Strada facendo, altra gente, altri commenti: «Guarda quella povera bestia! Fra poco morirà stremata, sotto il peso di quei due fannulloni! Ci vorrebbe almeno un po' di pietà». Il santo monaco e il ragazzo, allora, scendono in silenzio e proseguono il cammino a piedi. Ma qualcuno non è ancora soddisfatto: «Guardate, guardate... S'è vista mai una cosa più sciocca? Quei due hanno l'asino, e vanno a piedi!». A questo punto l'anziano monaco dice al ragazzo: «Torniamo a casa».

Strada facendo gli spiega: «Hai capito la lezione, figliolo? Per quanto ti sforzerai di assecondare gli altri, ci sarà sempre qualcuno che avrà qualcosa da ridire. E allora tu impara a tirar diritto per la tua strada e a non prestare ascolto alle chiacchiere della gente».

# L'ASINELLO

di Luigi Pirandello

Son tre carichi d'acqua: due barlotti
alla volta, sul basto, a contrappeso.
È stanco, e come no? Convien che trotti,
scarico, nell'andata, e poi, col peso,
arranchi, di salita: i mietitori
lo aspettano assetati.
Ora ha compreso
che basta: alza le orecchie ed i sudori
scuote, qua e là; sternuta, poi bel bello
avanza un piede e sporge il muso in fuori,
verso un covone.
– Lascialo, asinello!
lascia le spighe: queste son pe 'l pane;
lascia le spighe e aspettane il cruschello.
Oggi è l'ultimo dì: le stoppie nane
avrai per te tutta la notte, e spera
che, spigolando, ciancin le villane...
Si dan gli ultimi colpi: vien la sera.
Già il sole ha preso il colle e or or tramonta.
Per quest'anno, addio messi! Ecco la schiera
dei falciator si drizza ilare, e pronta
mostra al sol le mannelle ultime, a coro
gridando evviva...
Or presto: chi rammonta
i covoni su l'aja? Oh monte d'oro!
Asinel, tu sei bestia paziente:
lascia trar, dopo un anno di lavoro,
un respir di sollievo a questa gente.

Da *Tutte le poesie*, Mondadori, Milano 1960

# PREGHIERA

(di Nazareno Fabretti)

Signore,
sono soltanto un asino, e purtroppo gli uomini, per dire a un altro uomo che capisce poco o nulla, gli dicono "Sei un asino".
Io non ne soffro affatto; anzi, mi glorio addirittura d'essere soltanto un asino.
E finché vivrò mi basterà sentire le parole di un nostro antenato che raccontò come non credeva ai suoi occhi (e alle sue orecchie) quando ebbe la gioia di veder nascere tuo Figlio in quella grotta, alla periferia della santa città di David.
Quel momento un altro asino lo visse a sua volta molti anni dopo, portando in groppa, tutto felice, tuo Figlio, osannato da tanta gente felice (ma anche vilipeso dagli scribi e farisei) e attorniato da una folla di bambini che lo accompagnavano entrando in Gerusalemme. C'erano palme e rami d'ulivo, era festa grande vederti, per loro. Tu compivi le loro profezie, esaudivi in lui tutte le tue promesse. Nulla potevano contro di lui le bestemmie dei suoi nemici, contro gli Osanna dell'innocenza e della povera gente. Il tuo Figlio ha vinto l'inferno. E io qualche volta raglio di gioia. È il mio modo di cantare "osanna".

# Francesco di Assisi e Frate Asino

San Francesco di Assisi era molto severo con se stesso, in modo particolare con il proprio corpo, sottomesso a un'ascesi rigidissima che non escludeva digiuni prolungati e flagellazioni, giungendo persino a gettarsi nella neve o tra le spine. Egli «chiamava il corpo *frate asino*, indicando che va sottoposto a compiti faticosi, va percosso con frequenti battiture e sostenuto con foraggio di poco prezzo» (FF 1652). E questo fino agli ultimi giorni di vita, quando, ormai sottomesso completamente alla volontà dello spirito, e già segnato dalle sacre stigmate, sente la necessità di chiedere perdono a *frate corpo* con queste parole: "Rallegrati, frate corpo, e perdonami: ecco, ora sono pronto a soddisfare i tuoi desideri, e mi accingo volentieri a dare ascolto ai tuoi lamenti" (FF 800).

# L'ASINO MORTO DAVANTI ALLA CHIESA

Una mattina il parroco di un paesino di campagna, nell'uscire dalla canonica, trova un asino morto nel piazzale antistante il sagrato della sua chiesa. Non sapendo cosa fare, si reca in Comune e, caso strano per essere così di buonora, incontra il sindaco in persona.

- Buongiorno, signor sindaco!
- Buongiorno reverendo!
A che debbo la sua visita così mattiniera?
- Niente di grave, stia tranquillo, signor sindaco. Noi parroci abbiamo la brutta abitudine di saltar giù dal letto abbastanza presto. Ma vede, questa mattina, aprendo la chiesa, ho trovato un asino morto davanti al sagrato. Avrei pensato...
- C'è poco da pensare, reverendo; lei sa molto bene che i funerali sono di competenza del parroco. Lei conosce molto bene i suoi doveri, immagino.
- Per l'appunto, signor sindaco. Ho pensato, infatti, che sarebbe stato mio preciso dovere avvisare anzitutto i parenti più stretti del defunto.

*Gli orari riferiti alle previsioni astronomiche (lunazioni, sorgere e tramontare del sole, eclissi, ecc...) sono espressi in ora solare o in ora legale a seconda del periodo di riferimento. In parole semplici, tali fenomeni sono visibili esattamente all'ora indicata dal vostro orologio.*

## ABBREVIAZIONI

| | |
|---|---|
| ab. | = Abate |
| ap./app. | = Apostolo / Apostoli |
| art. | = Artigiano |
| Ast. | = Astinenza |
| Avv. | = Avvento |
| B./Bb. | = Beato-Beata / Beati-Beate |
| B.V. | = Beata Vergine |
| B.V.M. | = Beata Vergine Maria |
| bd. | = Badessa |
| C. | = Compagni |
| diac. | = Diacono |
| Dig. | = Digiuno |
| dott. | = Dottore / Dottori della Chiesa |
| el. | = Elemosiniere |
| er. | = Eremita |
| Es. | = Esaltazione |
| ev. | = Evangelista |
| F. | = Festa |
| fr. | = Francescano / Francescana |
| imp. | = Imperatore / Imperatrice |
| m./mm. | = Martire / Martiri |
| N.S.G.C. | = Nostro Signore Gesù Cristo |
| O.F.S. | = Ordine Francescano Secolare |
| p. | = Papa |
| p.a. | = Domenica *per annum* (cioè lungo il corso dell'anno) |
| Pasq. | = di Pasqua |
| Pat. | = Patriarca |
| Patr. | = Patrono / Patrona |
| Q.T. | = Quattro Tempora |
| Quar. | = Quaresima |
| reg. | = Regina |
| S. / Ss. | = Santo - Santa / Santi - Sante |
| v./vv. | = Vescovo / Vescovi |
| ved. | = Vedova |
| ven. | = Venerdì |
| vr./vvr. | = Vergine / Vergini |

## CELEBRAZIONI ANNO LITURGICO 2013

| | | |
|---|---|---|
| CENERI | 13 | FEBBRAIO |
| PASQUA | 31 | MARZO |
| ASCENSIONE | 12 (9) | MAGGIO |
| PENTECOSTE | 19 | MAGGIO |
| CORPUS DOMINI | 2 (30/5) | GIUGNO |
| 1ª DOMENICA DI AVVENTO | 1 | DICEMBRE |

ISBN: 978-88-8199-056-6
9 788881 990569